

## Cenni Storici

Gli scrittori di cose sacre dei primi secoli non ci hanno lasciato nessun esplicito accenno sulla Sindone; vi erano dei gravi motivi che consigliavano di non mostrare pubblicamente "la reliquia", che venne così conservata privatamente per molti anni.

**I motivi principali furono:**

- 1) l'ostilità degli Ebrei, che l'avrebbero certamente distrutta;
- 2) le persecuzioni romane;
- 3) le invasioni persiane della Palestina;
- 4) la terribile conquista musulmana;
- 5) il serpeggiare delle prime eresie nella Chiesa stessa;
- 6) il periodo del saccheggio (IV Crociata e distruzione delle immagini 944 c.ca

Verso il **1350**, cioè dopo molti secoli, la Sindone venne a trovarsi a Lirey, piccolo paese a Nord della Francia, a seguito delle crociate nel medio oriente (mancano precisi documenti in proposito). Durante la permanenza della **Sindone** a Lirey (dal **1350** a **1418**) alcuni prelati e canonici, che erano preoccupati ed anche un po' invidiosi dei numerosi pellegrinaggi che ad essa accorrevano, la definirono un dipinto, una falsa **Sindone**. Non c'è da meravigliarsi! L'uso di dipingere ed anche ricamare lenzuoli con la figura del **Salvatore**, da mostrare in determinate circostanze liturgiche, risale a data anteriore all'arrivo della **Sindone** in Francia. Era un modo per rendere più viva e concreta la **Liturgia Pasquale**. L'intento era dunque far passare la vera **Sindone** come uno dei tanti ricami e dipinti. Ma che la **Sindone** non sia un dipinto possiamo contestarlo fortemente. Come avrebbe potuto dipingere un perfetto negativo cioè l'inverso della realtà, l'ipotetico pittore del **1300**, cinquecento anni prima della scoperta della fotografia? E una cosa semplicemente impossibile!

Analizziamo i momenti fondamentali che caratterizzano l'impronta sindonica lasciata nei secoli, attraverso un percorso spazio-temporale, che ci condurrà verso una maggiore comprensione storica dei fatti legati alla **Sindone**. Un serio tentativo di indagare sull'autenticità storica, archeologica e scientifica del **Sacro Telo**, al centro del quale, rimane l'impronta di una persona, a grandezza naturale, frontale e dorsale in cui la tradizione, vuole sia stato avvolto il corpo di **Gesù**, **Sacro Telo**, che continua ad essere oggetto di contraddizione, come il personaggio che ospita in sovrimpressione.

## Le date e gli eventi

È possibile individuare l'epoca e i luoghi nei quali la **Sindone** è apparsa, attraverso la lettura di documenti storici che parlano della stessa, e ne confermano il passaggio nei luoghi in cui è stata:

**Anno 33, Gerusalemme:** **Gesù** è avvolto nella **Sindone**.

**Anno 944, Costantinopoli:** nella Chiesa Maria di Blakerne si venera la **Santa Sindone**.

**Lirey (Francia) 1353.**

**Anno 1453, Chambery (capitale del ducato dei Savoia):** viene ceduta ai Savoia e in seguito ad un incendio, un lato arroventato della cassetta d'argento che custodiva la **Sindone**, lascia cadere una goccia di metallo fuso del coperchio ne attraversa i vari strati. A testimonianza delle bruciature causate dall'incendio del **1532**, sul **Telo** appaiono le due linee scure e i triangoli bianchi, dove sono intervenute le suore Clarisse, che riparano i danni con pezzi di tela e rammendi.

**Anno 1578, Torino:** Emanuele Filiberto trasferisce la **Sindone** a Torino per alleviare il viaggio a S. Carlo Borromeo che la volle venerare in voto per la liberazione di Milano dalla peste.

**Cos'è la Sindone** La Sindone è un lenzuolo funerario di lino, tessuto a spina di pesce come tanti altri reperti archeologici di quell'epoca, scoperti in quella zona della Palestina. E' lungo m. 4.42 e largo m. 1.14: avvolse il corpo di un uomo crocifisso, alto circa 1,80, che ha patito le stesse sofferenze di Gesù prima della morte.

Attualmente è custodita in uno speciale "sarcofago" nel Duomo di Torino

**(vedi foto)**

È anche la storia di un Crocifisso scritta a caratteri di sangue per la ricerca e l'indagine su di un antico delitto. Per l'indagine è molto importante conoscere la provenienza del reperto archeologico.

Nella primavera del 1976 Max Frei, che non è cattolico, ha pubblicato i risultati del suo studio. Dichiara: "Non so se in questo lenzuolo è stato avvolto il Corpo di Gesù, posso però affermare con certezza che il tessuto risale all'epoca di Cristo, e che è stato, senza dubbio alcuno in Palestina, Turchia Francia ed Italia nelle epoche in cui la storia conferma che la Sindone si trova in quei luoghi**(vedi foto)**

Attraverso la palinologia (scienza del polline) riusciamo a sapere da dove arriva e le tappe Intermedie: la Sindone viene da Gerusalemme. Più

recentemente, il prof. Max Frei ha trovato su di esso polline di piante oggi estinte che prosperarono nella terra di Gesù venti secoli or sono.

Nella polvere è sempre mescolata una quantità più o meno grande di polline, proveniente dai fiori di una regione. Lavorando al microscopio si individua la struttura dei vari pollini esistenti nella polvere e gli stessi vengono messi a confronto con i pollini fossili di varie epoche e raccolti in terreni diversi(**vedi foto**)

### **La scienza**

La Sindone cominciò a “sorprendere” un secolo fa quando, per la prima volta, venne fotografata da Secondo Pia, 1898, in occasione di un’ostensione pubblica(**vedi foto**)

Il negativo della foto, mostrò nei particolari, con evidenza ben maggiore che “il positivo”, tutti “i segni” che la Sindone custodiva. Guardando il negativo della lastra....Secondo Pia si accorge che la Sindone è come un negativo fotografico: le parti che sul volto e sul corpo erano chiare, sulla tela divennero scure e le parti in ombra rimasero bianche nella tela; sul negativo della lastra fotografica comparve quindi l’immagine positiva di un uomo che porta su di sé tutti i segni della passione. Questo processo si chiama inversione fotografica! La foto è ottenuta in mancanza di luce!

L’immagine della Sindone non presenta alcuna direzionalità né di ombre, né di luce(come se la luce arrivasse dall’interno del corpo).

### **Come si è formata l’immagine sul Lenzuolo?**

La scienza non ha ancora fornito spiegazioni plausibili. I risultati sicuri delle ricerche effettuate in questo secolo sono questi:

L’immagine non è un dipinto, non è il prodotto di un artista o di un falsario, perché non sono stati trovati pigmenti pittorici o tracce di colore. Su un dipinto si può scorgere la direzione del pennello che è la firma tecnica dell’artista.

Nella pittura per valutare meglio il quadro, bisogna avvicinarsi, mentre per la Sindone è il contrario perché da vicino l’immagine svanisce.

L’immagine è stata lasciata da un cadavere di un uomo flagellato e crocifisso perché sul lenzuolo ci sono tutti i segni della flagellazione e della crocifissione.

L’impronta si chiama strinatura(bruciatura), è come l’alone che lascia il ferro da stiro su un panno bianco, in quanto non manifesta fluorescenza quando viene esposta alla luce dei raggi ultravioletti. E’ causata da una radiazione e fonte di calore. L’ipotesi della radiazione è la più attendibile, per alcuni studiosi, ma attualmente, non è sostenibile perché non esistono prove sperimentali capaci di riprodurre tutte le caratteristiche discusse. L’ipotesi più

semplice è quella di un uomo, avvolto in un lenzuolo impregnato di una soluzione di aloè (produce effetto catalitico) che emette energia simile alla luce (rx o uv).

Le analisi sulle tracce di sangue hanno indicato la presenza di sangue umano, del tipo AB (sangue post-mortem e sangue fuoriuscito dalle ferite sopportate). Le tracce di sangue hanno contorni ben definiti, non è possibile spiegare come un corpo umano possa essere uscito dal lenzuolo lasciando le impronte del sangue come quelle intatte!

Il processo di formazione delle macchie di sangue è differente da quello dell'immagine corporea e avvenne prima che l'immagine si fosse formata perché non esistono tracce di immagine corporea sotto le macchie di sangue, cioè il sangue è fuoriuscito prima!

### **La tridimensionalità**

L'elaborazione al computer ha mostrato che essa ha proprietà tridimensionali. Che non appartengono né ai dipinti, né alle normali fotografie. **(vedi foto)**

### **Il test del C14**

Nel 1988 è stata effettuata, su un frammento della Sindone, "la prova di datazione" col metodo del Carbonio 14: i risultati assegnarono al tessuto una data tra il 1260 e 1390 d.C. Questi risultati sono oggi messi in discussione all'interno della stessa comunità scientifica; studi sperimentali più recenti hanno poi riaperto la questione. L'incendio subito dalla Sindone è un elemento problematico per questa datazione **(vedi foto)**

Nel 1995, ulteriori analisi al Carbonio, che non ebbero la stessa risonanza delle precedenti, smentirono i risultati di queste ultime, in quanto fecero notare che non erano stati tenuti in considerazione dati oggettivi, quali gli incendi, le ostensioni e le varie manipolazioni.

### **Il Volto**

Due particolarità:

L'ecchimosi sulla guancia destra che giunge a lesionare la cartilagine nasale, effetto di un colpo violento. **(vedi foto)**

L'impronta di un rivoletto a forma di 3 rovesciato che corrisponde anatomicamente con la vena frontale lesa da una spina del casco a completa copertura della testa. **(vedi foto)**

## - **Elaborazioni del volto sindonico**

La ferita delle mani non è nel palmo, ma nel polso, fra le piccole ossa carpiche, per sostenere il peso del corpo del crocifisso. Non si vedono le impronte dei pollici perché al passaggio dei chiodi avviene la lesione del nervo mediano e i pollici si flettono automaticamente verso il palmo.(vedi foto)

### **Il costato**

Secondo alcuni esperti di medicina legale “il sangue e acqua” non era un po’ di siero, ma un’abbondante effusione di liquido(come appare dal lenzuolo), formatosi in seguito a pericardite contusiva provocata dalla flagellazione oppure dal travaso di sangue nel cavo pleurico.(vedi foto)

### **La schiena**

La flagellazione romana, era terribile, molto più dolorosa di quella ebraica che non poteva superare i 40 colpi.(vedi foto)

Tutto il corpo dell’uomo della Sindone è segnato dalla doppia impronta del “flagrum” romano composto da 2 strisce di cuoio con ossicini o metallo.(vedi foto)

### **Il peso della croce**

Gli esperti di medicina legale hanno rilevato, sulle due spalle, una contusione da schiacciamento con solchi e ferite dovute al premere di un corpo pesante e duro.(vedi foto )

### **I piedi**

L’arto inferiore sinistro è un poco sollevato e leggermente flesso al ginocchio perché ha conservato la posizione che aveva sulla croce con la rigidità cadaverica. (vedi foto)

### **Il computer ha evidenziato che l’uomo della Sindone ha:**

- 1- I segni sul capo di un casco di spine
- 2- Una parte del volto sfigurata
- 3- Una ciocca di capelli, sulla sinistra del volto, intrisa di sangue
- 4- La barba strappata
- 5- Le cartilagini nasali rotte
- 6- Le zone sopra scapolari dx e sx contuse

7- Il ginocchio sinistro lacerato

8- Le gambe che non sono state spezzate

9- Il costato trafitto da un colpo di lancia

L'impronta in negativo e tridimensionale a fuoco!

La Sindone è un documento interessante non per la sua antichità, ma perché reca in superficie l'impronta di un maestoso uomo crocifisso, che ha patito le stesse sofferenze del Gesù dei Vangeli. Tutti i segni che troviamo sulla Sindone ci portano al Vangelo ed è per questo motivo che si dice che la Sindone è il 5° Vangelo scritto col sangue

L'uomo della Sindone è stato avvolto in un lenzuolo, invece i condannati a morte erano legati alla croce o crocifissi con i chiodi e dopo la rottura delle gambe, per una morte più veloce, venivano lasciati appesi o gettati nelle fosse comuni. Invece questo cadavere, ha le ossa intere ed è stato avvolto in un lenzuolo e sepolto. Non sono state trovate tracce di liquidi o cellule putrefattive nonostante che trentasei ore dopo la morte ci siano le perdite dei liquidi da tutti gli orifici.

Unico caso di giustiziato "riprodotto" in un lenzuolo, in modo così straordinariamente perfetto e per di più in negativo. Se facciamo il paragone con tutti i dipinti dei grandi pittori di tutti i tempi, è ineguagliabile!

**La Sindone è oggi considerata da chiunque e per qualsiasi religione, un reperto unico! E' il reperto più studiato, più venerato e il più controverso!**